

Scheda



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00591297
ESC - Ente schedatore	UNIMORE
ECP - Ente competente	S28

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0800591297
-----------------------	------------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	scultura
OGTT - Tipologia	mezzobusto
OGTN - Denominazione/dedicazione	busto di Giambattista Venturi

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Ritratto del docente Giambattista Venturi
------------------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Localita'	MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione	Palazzo del Rettorato
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Università, 4
LDCS - Specifiche	atrio del palazzo

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	secc. XIX/ XX
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	sec. XIX
DTSF - A	sec. XX

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito modenese
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	gesso/ colorazione
-------------------------	--------------------

MIS - MISURE

MISU - Unita'	m
MISA - Altezza	1,30
MISN - Lunghezza	0,90

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di	
-----------------	--

conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2007
RSTE - Ente responsabile	Università di Modena e Reggio Emilia
RSTR - Ente finanziatore	Lions Club Modena Estense
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Mezzobusto di Giambattista Venturi col volto rivolto di fronte, capelli non troppo corti e ondulati e indossa giacca con alto bavero.
DESI - Codifica Iconclass	49B(+32)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Giambattista Venturi
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Giambattista Venturi, nato a Bibbiano (Reggio Emilia) il giorno 11 settembre 1746, studiò nel Seminario di Reggio, dove allora insegnavano Bonaventura Corti e Lazzaro Spallanzani. Nel 1769 successe a Corti nell'insegnamento della Matematica nello stesso Seminario, da dove passò all'Università di Modena nel 1774 alla cattedra di Istituzioni filosofiche e Matematica. Dal 1768 – 87 insegnò Fisica particolare e sperimentale fino a tutto il 1789 – 99; in quest'ultimo anno fu anche il Presidente della Facoltà filosofica. Dimesso per ragioni politiche alla venuta degli Austriaci, fu rieletto alle sue cattedre il 17 luglio 1800; tuttavia non insegnò perché trasferito all'Università di Pavia. Nel primo periodo di insegnamento modenese esplicò un'intensa attività matematica, pubblicando originali ed organiche ricerche geometriche nelle quali apportò un notevolissimo contributo alla misurazione di parabole ed archi. Giunse a chiarire e rettificare sia gli studi di Galileo Galilei (De motu corporum, 1781) che di Isaac Newton (Indagine fisica sui colori, 1791). In seguito gli incarichi pubblici (dal 1787 fu Ingegnere dello Stato, cioè direttore dei Lavori Pubblici), ne rallentarono l'attività speculativa per dirigerla ad opere di bonifica, specialmente idraulica. Nato a Bibbiano (Reggio Emilia) il giorno 11 settembre 1746, studiò nel Seminario di Reggio, dove allora insegnavano Bonaventura Corti e Lazzaro Spallanzani. Nel 1769 successe a Corti nell'insegnamento della Matematica nello stesso Seminario, da dove passò all'Università di Modena nel 1774 alla cattedra di Istituzioni filosofiche e Matematica. Dal 1768 – 87 insegnò Fisica particolare e sperimentale fino a tutto il 1789 – 99; in quest'ultimo anno fu anche il Presidente della Facoltà filosofica. Dimesso per ragioni politiche alla venuta degli Austriaci, fu rieletto alle sue cattedre il 17 luglio 1800; tuttavia</p>

non insegnò perché trasferito all'Università di Pavia. Nel primo periodo di insegnamento modenese esplicò un'intensa attività matematica, pubblicando originali ed organiche ricerche geometriche nelle quali apportò un notevolissimo contributo alla misurazione di parabole ed archi. Giunse a chiarire e rettificare sia gli studi di Galileo Galilei (De motu corporum, 1781) che di Isaac Newton (Indagine fisica sui colori, 1791). In seguito gli incarichi pubblici (dal 1787 fu Ingegnere dello Stato, cioè direttore dei Lavori Pubblici), ne rallentarono l'attività speculativa per dirigerla ad opere di bonifica, specialmente idraulica.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	detenzione Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Modena e Reggio Emilia
CDGI - Indirizzo	Via Università, 4

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	UMOGL00001

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Gabbi, Elisa
CMPN - Nome	Ebner, Viviana
RSR - Referente scientifico	Corradini, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Corradini, Elena

AN - ANNOTAZIONI

il busto è costituito da gesso (solfato di calcio biidrato) trattato superficialmente con argille colorate con ossidi di ferro atte a colorare la statua di giallo bruno. Non sono presenti leganti organici. L'intervento di restauro è consistito in una prima rimozione dello sporco superficiale con pulitura a secco

OSS - Osservazioni

utilizzando pennelli morbidi e mediante aspirazione delle polveri di deposito. Successivamente dove necessario, si è proceduto con l'applicazione di impacchi a base di fibra di cellulosa con sepiolite e con una blanda soluzione di ammonio carbonato previa interposizione di carta giapponese. Attraverso una serie di impacchi successivi è stato rimosso un incongruo strato di vernice superficiale che ha consentito di ridare evidenza al modellato originario. Come trattamento protettivo finale è stata applicata una cera microcristallina specifica che, dove necessario è stata lucidata con appositi tamponi. Il busto fa parte di un'opera più complessa che comprende sia nicchia che lapide, per questo essendo funzionali uno all'altro ma catalogabili separatamente sono stati legati attraverso la relazione ROZ tra di loro.

Firma